

Quaderni di Comunità
Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook
People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 2/2025
THE CHALLENGES AND OPPORTUNITIES
OF EVALUATION: FROM THEORY
TO PRACTICE

edited by
Laura Evangelista, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2025 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 98 8
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, ottobre 2025
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Laura Evangelista, Concetta Fonzo 13

RUBRICA EDUCATION 21

1. Le nuove frontiere della valutazione partecipativa: tra sfide e opportunità
Sabrina Lipari 23

2. Strategie di valutazione per contrastare la dispersione universitaria attraverso l'*empowerment* e per progettare pratiche di orientamento educativo e professionale: un progetto PRIN delle università di Padova e Foggia
Lorenza Da Re, Andrea Nigri 35

3. Le sfide della valutazione nei contesti dell'istruzione degli adulti: CPIA e percorsi di secondo livello
Emilio Porcaro 41

4. Promuovere la qualità nell'istruzione degli adulti: il contributo della valutazione tra pari
Sylvia Liuti, Chiara Marchetta 59

5 La nuova strategia "*Union of skills*": un ponte tra competenze, qualità e valutazione in Europa
Concetta Fonzo, Laura Evangelista 67

RUBRICA EMPOWERMENT 77

1. La cultura dei dati statistici a supporto del cambiamento sociale ed economico: l'esperienza di

collaborazione tra ISTAT e Forum Nazionale del Terzo Settore <i>Lorenza Viviano, Carlo Declich, Massimo Novarino, Patrizia Bertoni, Mauro Giannelli</i>	79
2. The Apulian Spring, Twenty Years Later <i>Gabriele Di Palma</i>	87
3. Valutare l'innovazione sociale in tempo reale <i>Alfonso Molina, Mirta Michilli</i>	97
4. Sviluppo della piattaforma AI-Driven per la gestione integrata della valutazione della formazione - INSIGHT (Indicators and Stakeholders Integration for Generative Evaluation and Holistic Training) <i>Vivaldo Moscatelli, Anna Suozzi</i>	107
SAGGI	117
1. L'utilizzo della valutazione in un processo iterativo di supporto alla programmazione: il caso del Fondo Nuove Competenze <i>Virgilio Buscemi, Francesca Catapano, Paola Paris, Alessandra Luisa Parisi, Dario Quatrini, Anna Teselli</i>	119
2. Evaluating Micro-Credentials in Europe & Southeast Asia <i>Radziah Adam, Manuela Costone, Francesco Sanasi, Federica Sancillo</i>	149
3. Methodology for Designing and Creating Rubrics to Assess Competencies <i>Claudia H. Aguayo-Hernández, María Jose Pineda-Garín, Soraya Huereca-Alonzo, Patricia Vázquez-Villegas</i>	177
4. La valutazione di fronte alle sfide della transizione digitale: una riflessione a partire dall'esperienza di	

mappatura delle politiche di contrasto alla povertà educativa minorile <i>Eleonora Rossero, Gaia Testore</i>	205
5. La valutazione nei progetti contro la povertà educativa: sfide e strategie <i>Valentina Ghibellini</i>	239
6. Primi output della ricerca “Universitabile: indagine sull’inclusione sociale degli studenti con disabilità e DSA nel contesto universitario romano” <i>Carlotta Antonelli</i>	275
APPROFONDIMENTO	307
Finalmente al via il Sistema Nazionale di Valutazione dei Dirigenti Scolastici <i>Licia Cianfriglia</i>	309
RECENSIONE	317
Recensione del libro “Orientamento educativo e professionale” <i>Speranzina Ferraro</i>	319

1. LE NUOVE FRONTIERE DELLA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA: TRA SFIDE ED OPPORTUNITÀ

di Sabrina Lipari*

Abstract: Questo articolo esplora le sfide e le opportunità legate alla valutazione di progetti di autoimprenditorialità ed *empowerment* giovanile, con un focus su un'iniziativa realizzata nelle aree interne di Trentino e Basilicata. Attraverso l'analisi della metodologia della catena del valore ecologico sviluppata da AICCON ed applicata alle progettualità di JA Italia ETS, si discute come una valutazione ben strutturata possa non solo migliorare la comprensione degli impatti di tali progetti, ma anche affrontare le difficoltà nella raccolta dei dati e nella misurazione dei risultati. Infine, si evidenziano le opportunità di apprendimento derivanti dalla valutazione, sottolineando l'importanza di approcci adattivi per garantire successo e sostenibilità a lungo termine.

Parole chiave: dispersione scolastica, empowerment, autoimprenditorialità giovanile, ecosistema locale, impact evaluation.

Introduzione

La dispersione scolastica costituisce una sfida complessa e multidimensionale, particolarmente accentuata nelle aree interne italiane, dove le difficoltà all'accesso all'istruzione vanno oltre le questioni economiche. Questo fenomeno si traduce nell'abbandono

* Junior Achievement Italia ETS (abbreviabile in JA Italia ETS), e-mail: sabrina.lipari@jaitalia.org.

Accettato maggio 2025 - Pubblicato agosto 2025

precoce del percorso educativo, prima di conseguire un titolo di studio, rappresentando un problema significativo per il sistema educativo italiano. In Italia, nel 2021 la quota di *ELET* (*Early Leavers from Education and Training*) è pari al 12.7% (517mila giovani) rappresentando una tra le più alte dell'UE, dove la media è del 9.7% (ISTAT, 2022)¹. Tuttavia, nelle regioni interne, si stima che circa il 14% degli alunni abbandoni la scuola, con punte superiori al 20% in alcuni contesti (Con i bambini, 2022)².

L'accesso diseguale all'istruzione può essere causa di squilibri sociali ed economici che si protraggono nel tempo, se una quota importante della popolazione ha difficoltà ad accedere a scuole in cui la qualità dell'apprendimento sia equivalente a quella dei maggiori centri urbani "si pone da un lato una questione di diritto alla cittadinanza piena; dall'altro si entra in un circolo vizioso di marginalità, precludendo l'utilità di un qualsiasi intervento di sviluppo" (Strategia Nazionale per le Aree Interne, 2024)³. Questi dati evidenziano una grave crisi educativa che richiede interventi mirati, ed è proprio attraverso un approccio centrato sull'*empowerment* e sull'educazione autoimprenditoriale, si vuole rimotivare gli studenti ed attivarli come agenti di cambiamento nelle loro comunità, creando opportunità di apprendimento significative che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'istruzione.

In questo scenario si inserisce l'iniziativa progettuale ScuolaVerso con il contributo del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, mirata a contrastare la dispersione scolastica attraverso l'implementazione di percorsi comuni. Il progetto si rivolge a 200 studenti di età compresa tra 15 e 18 anni, residenti in Basilicata (Melfi e Maratea) e Trentino-Alto

¹ Istituto Nazionale di Statistica (Istat), Rapporto annuale 2021 (2022).

² Osservatorio Con i bambini, Elaborazioni Openpolis sui dati Istat 2021 (2022).

³ ParteciPa, Report finale della consultazione Piano strategico nazionale delle aree interne 2023 (2024).

Adige (Arco), affrontando problematiche quali isolamento, demotivazione e difficoltà relazionali con i docenti.

La valutazione dei risultati di questo progetto, articolata su due anni scolastici (2022-2024), è fondamentale per misurare l'impatto delle iniziative educative innovative e per diffondere *best practice* utili a contrastare la dispersione scolastica nelle aree interne.

1. Il progetto “ScuolaVerso”

Il progetto si avvia con la creazione di un ecosistema educativo imprenditoriale nei territori di riferimento, coinvolgendo attori chiave come insegnanti, realtà produttive, imprenditori locali e famiglie, al fine di promuovere un'azione partecipativa. La fase centrale prevede un percorso di *empowerment* e orientamento per gli studenti, mirato a sviluppare competenze trasversali come creatività, *problem solving* e *leadership*. Questo percorso si articola in due momenti strettamente correlati: l'*Innovation Camp* e il progetto Impresa in Azione.

L'*Innovation Camp* rappresenta un'attività didattica intensiva e collaborativa, durante la quale gli studenti vengono impegnati nella risoluzione di una problematica sociale reale, collegata al contesto territoriale o a sfide globali. Gli studenti, organizzati in gruppi, devono ideare soluzioni innovative e sostenibili per la sfida proposta. Questo momento costituisce l'inizio del percorso imprenditoriale, stimolando la riflessione su come un'idea possa evolversi in un'impresa concreta, partendo da un bisogno reale. Impresa in Azione, invece, diventa il percorso operativo e continuativo nel quale avviene la trasformazione dell'idea iniziale in un progetto imprenditoriale concreto. Combinati, questi due momenti offrono un'esperienza educativa completa, finalizzata a

formare giovani cittadini attivi, capaci di generare impatto positivo sul territorio, promuovendo lo sviluppo economico e sociale locale.

A conclusione del programma, gli studenti prendono parte ad un'attività di valutazione e *assessment* delle competenze acquisite riconosciuto a livello europeo (*ESP – Entrepreneurial Skills Pass*)⁴. Le mini-imprese infine vengono presentate ad un evento conclusivo dove le due migliori, accedono alla competizione nazionale Campionati di Imprenditorialità, promossa dal MIM e JA Italia.

2. Obiettivi di indagine

L'attivazione di un ecosistema educativo ed imprenditivo locale capace di coinvolgere scuole, famiglie, tessuto produttivo, realtà innovative e istituzioni di riferimento, diventa l'obiettivo generale su cui innescare un processo trasformativo, finalizzato a sviluppare e accrescere nei ragazzi dei territori interessati competenze e approcci di vita idonei a creare comunità prospere ed inclusive. A questa finalità, si aggiungono obiettivi specifici, quali:

- a. orientamento e rimotivazione: supportare i ragazzi a rischio dispersione nell'acquisizione di competenze chiave, quali *life skills*, competenze imprenditive e di alfabetizzazione finanziaria, aiutandoli a scoprire le proprie attitudini, rendendoli protagonisti attivi nelle loro comunità;
- b. attivazione di un ecosistema educativo imprenditivo: favorire la creazione di una rete tra istituzioni scolastiche e soggetti più sensibili alle tematiche di innovazione e sviluppo dei territori. Rafforzando la collaborazione tra *changemaker*

⁴ Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il sito: <https://ja-europe.org/learning-experiences/certification/>.

costituendo una solida sinergia nella formazione efficace degli studenti;

- c. *empowerment* individuale: valorizzare l'unicità e la diversità di ciascun ragazzo attraverso pratiche educative inclusive, superando stereotipi di genere e fornendo gli strumenti necessari per affrontare con fiducia le sfide del mercato del lavoro.

Questi obiettivi si intrecciano in un'ottica di sviluppo sostenibile e inclusivo, contribuendo così a costruire una società più equa e consapevole.

3. Metodologia e strumenti di valutazione

La fase di valutazione condotta da AICCON⁵ modifica alcuni elementi concettuali dalla cd. Teoria del Cambiamento (*Theory of Change - ToC*)⁶, partendo da un'analisi del contesto, focalizzandosi sulle vere e proprie attività oggetto di valutazione, osservando così le loro implicazioni nella dimensione ecosistemica e trasformativa. I risultati ottenuti si rielaborano sottoforma di Catena del Valore Ecologico dell'impatto⁷ ideata da AICCON. Questa metodologia si colloca nella classificazione degli approcci di valutazione riconosciuta in letteratura all'interno della famiglia dei modelli che si focalizzano sul processo e integra, inoltre, un orientamento partecipativo del percorso valutativo.

⁵ Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il sito: www.aiccon.it.

⁶ Connell, J.P., Kubisch A.C., "L'Approccio della Teoria del Cambiamento applicato alla valutazione delle iniziative integrate di comunità: stato dell'arte, prospettive e problemi" in Stame N. (1998), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano, 1998.

⁷ De Benedictis, L., Miccolis, S., Venturi, P., Zamagni, S., "La prospettiva civile dell'impatto sociale", *Aiccon Position Paper*, 2023 <https://www.aiccon.it/publicazione/la-prospettiva-civileimpatto-sociale/>.

Per la raccolta dei dati, JA Italia ETS ha messo a disposizione i suoi strumenti di monitoraggio, che AICCON ha parzialmente rielaborato ed integrato in linea con le attività e gli oggetti di indagine, semplificando così il sistema di misurazione ed evitando duplicazioni.

Nello specifico, per analizzare i cambiamenti motivazionali tra giovani studenti e docenti coinvolti, sono stati integrati con domande specifiche il “Questionario studenti I&CC PRE e POST” e il “Questionario Docenti”. Inoltre, sono stati creati strumenti su misura, come un database per raccogliere informazioni sociodemografiche degli studenti e dati sulle loro carriere scolastiche. Infine, sono stati organizzati anche dei focus group con gli stakeholder per approfondire il loro ruolo, il grado di collaborazione, esaminare gli obiettivi di impatto del progetto e quantificare il contributo delle loro risorse.

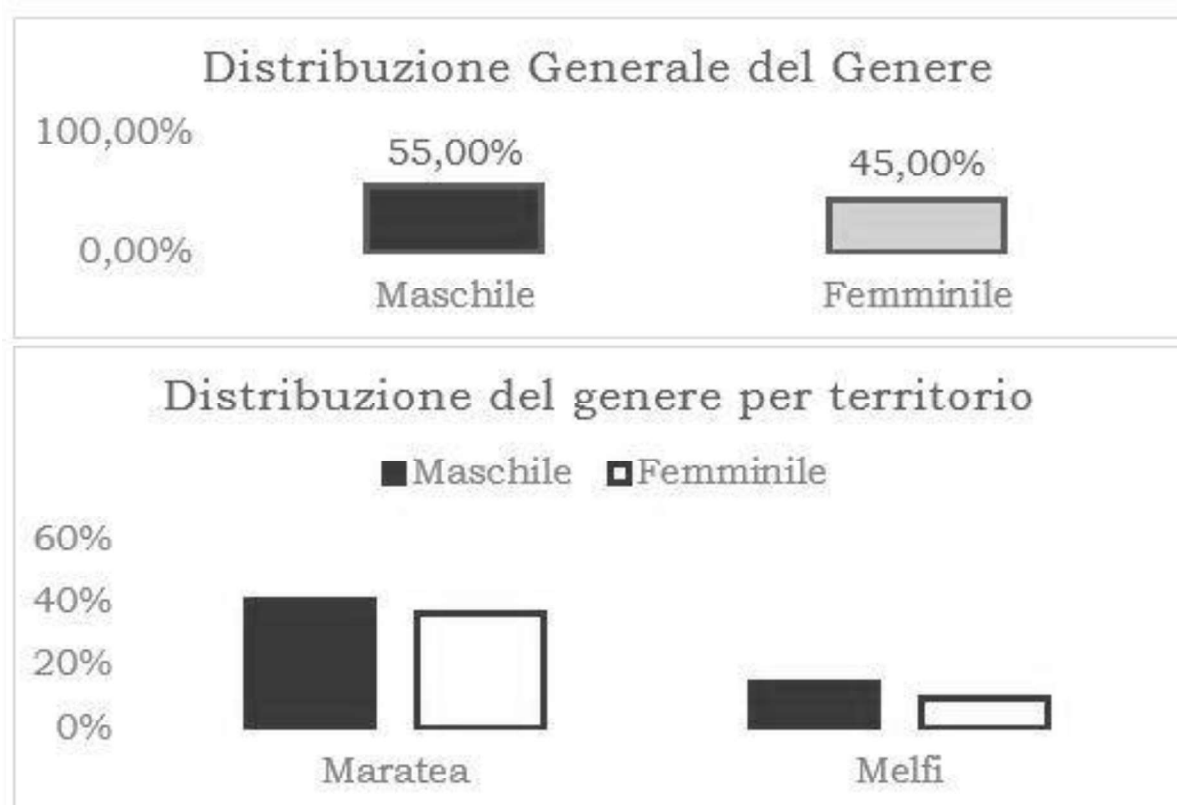
3.1 Partecipanti: dati sociodemografici

La fase di valutazione è durata due anni dal 2022 al 2024, concentrandosi solo sul territorio lucano. In particolare, nell’anno 1, ai partecipanti dell’*Innovation Camp* sono stati somministrati due questionari: prima (risposte ricevute 116) e dopo il programma (97 studenti), mentre, nell’anno 2, solamente 56 studenti degli istituti scolastici di Maratea e Melfi, avendo concluso il percorso didattico di *Impresa in azione* in tutte le sue fasi, sono risultati idonei alla somministrazione degli strumenti valutativi previsti.

Si riportano di seguito alcuni dati di natura sociodemografica, raccolti su 43 studenti e studentesse dell’Istituto scolastico di Maratea e su 13 studenti e studentesse dell’Istituto scolastico di Melfi. Nella figura 1 “Genere degli/le studenti/esse della Basilicata” sono visualizzate le distribuzioni per genere degli/le studenti/esse della Basilicata. Inoltre, si evidenzia come tra le 56 persone, solo

l'1.8% risulta a rischio dispersione scolastica, circa l'1.8% è di nazionalità straniera, il 5.4% sono in condizione di disabilità e l'8.9% presentano bisogni educativi speciali (BES) o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Infine, il voto medio degli studenti è pari a 6.9 su 10.

Figura 1: Genere degli/le studenti/esse della Basilicata



3.2 I risultati attesi

I dati raccolti dai questionari studenti somministrati prima e dopo l'*Innovation Camp* hanno permesso di analizzare le dimensioni di cambiamento relative alla consapevolezza delle competenze professionali e delle *soft skills* nei partecipanti. La consapevolezza riguardo alle competenze trasversali nei giovani

studenti è stata valutata attraverso una scala⁸, ponendo particolare attenzione a iniziativa, creatività, lavoro di squadra, comunicazione e capacità organizzative. I risultati mostrano che, durante il programma, tutte le medie dei singoli item sono aumentate, inoltre, la media complessiva dei punteggi auto-attribuiti dagli studenti riguardo alla loro consapevolezza delle competenze imprenditoriali è aumentata da 3.64 prima del programma a 3.84 dopo. Alla domanda su quali fossero le loro maggiori inclinazioni al termine dell'*Innovation Camp*, circa il 36% degli studenti ha dichiarato di sentirsi più propenso a cercare un lavoro dignitoso, il 32% a continuare gli studi, mentre il restante 32% ha risposto “non lo so”.

Per quanto riguarda il programma “Impresa in Azione”, svolto nella seconda annualità del progetto, i questionari studenti raccolti dopo l’iniziativa hanno consentito di analizzare le dimensioni di cambiamento correlate all’*empowerment*, allo sviluppo di un *mindset* imprenditoriale, alle *soft skills* e alle competenze di base. Anche in questo caso, tutte le medie dei singoli item sono aumentate durante il programma “Impresa in Azione”, si evidenzia come la media dei punteggi auto-attribuiti dagli studenti alle loro *soft skills* imprenditoriali passi da 5.06 prima del programma a 5.28 dopo l’erogazione del programma.

Nel processo di valutazione sono stati coinvolti docenti e *mentor* aziendali per valutare i cambiamenti nelle loro motivazioni e competenze. Le risposte ottenute, evidenziando sia nei docenti che nei *mentor*, un significativo miglioramento nelle competenze di

⁸ Ai rispondenti è stato chiesto, sia prima che dopo l’erogazione del programma, di indicare il grado di importanza (assegnando 1 per “pochissimo”, 2 per “poco”, 3 per “abbastanza”, 4 per “molto” e 5 per “moltissimo”), che ritenevano di assegnare alle seguenti competenze: Spirito d’iniziativa - Trasformare i problemi in idee creative - Lavorare in team per raggiungere risultati maggiori - Mettere alla prova la propria creatività - Presentare le mie idee in un tempo molto breve davanti ad un pubblico - Pianificare e organizzare al meglio le mie attività per raggiungere un obiettivo comune.)

negoziazione, *leadership* e pianificazione, oltre a un impatto positivo sulla loro passione per l'insegnamento ai giovani.

4. Sfide ed opportunità offerte dalla valutazione

La valutazione dei progetti di autoimprenditorialità giovanile e di attivazione dell'ecosistema imprenditoriale nelle aree interne rivela un panorama complesso, caratterizzato sia da sfide che da opportunità, in particolare, l'utilizzo di un approccio partecipativo orientato all'analisi degli *stakeholder*, definisce le rispettive consapevolezze sui ruoli, sinergie e risorse dei diversi attori coinvolti, consentendo un'analisi multilivello del fenomeno sociale che nella sua versione più tragica sta minando le basi di una società inclusiva, aperta e sostenibile.

Le evidenze ottenute ci hanno permesso di identificare quei fattori che ostacolano l'attuazione di strategie più efficaci, e che già nella prima fase di co-progettazione coinvolgono i diversi attori del contesto in cui si opera, ovvero:

- a. scarsa partecipazione degli imprenditori locali;
- b. mancanza di coordinamento interno nelle scuole, aggravata dalla disponibilità limitata dei docenti;
- c. complessità nella gestione di più iniziative contemporaneamente.

Tuttavia, nonostante queste criticità, attraverso la fase di valutazione è stato possibile:

- a. creare connessioni tra il mondo scolastico e quello imprenditoriale, migliorando la consapevolezza degli studenti sul mondo del lavoro e le sue dinamiche;
- b. stimolare un dialogo cruciale tra gli *stakeholder*, evidenziando la necessità di interazioni più efficaci e future collaborazioni;

- c. sviluppare competenze *soft*, come resilienza e consapevolezza personale, è fondamentale per il coinvolgimento attivo dei giovani nelle loro comunità.

In sintesi, sebbene le sfide siano considerevoli, le opportunità offerte dal progetto costituiscono spunti promettenti per un futuro più integrato e reattivo alle esigenze degli studenti e della comunità. Una valutazione continua delle attività, unita a un maggiore coinvolgimento degli attori locali, può contribuire a realizzare un ecosistema educativo più coeso.

Conclusioni

In conclusione, l'articolo vuole mettere in evidenza l'importanza cruciale della valutazione nel contesto dei progetti di autoimprenditorialità giovanile, specialmente nelle aree interne d'Italia. La diffusione di *best practice* valutative si rivela fondamentale per comprendere la multidimensionalità di fenomeni sociali, come la dispersione scolastica, e diviene anche l'unico strumento capace di sviluppare risposte adeguate e integrate con il territorio coinvolto. Attraverso un approccio partecipativo, è possibile raccogliere dati significativi che forniscono una base solida per l'analisi delle dinamiche locali. Questo processo non solo favorisce la coesione tra i vari attori coinvolti – scuole, famiglie, imprenditori e istituzioni – ma contribuisce anche a costruire un ecosistema educativo capace di rispondere alle sfide contemporanee. Le evidenze emerse dall'iniziativa ScuolaVerso dimostrano che la valutazione diventa non solo uno strumento di misurazione, ma anche un mezzo per attivare processi trasformativi, aiutando le comunità a fronteggiare emergenze sociali attraverso l'apprendimento e l'innovazione continua.

Bibliografia

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Rapporto annuale 2021, 2022.

Osservatorio Con i bambini, Elaborazioni Openpolis sui dati Istat 2021 (2022), ParteciPa, Report finale della consultazione Piano strategico nazionale delle aree interne 2023 (2023).

Connell, J.P., Kubisch A.C. (1998), “L’Approccio della Teoria del Cambiamento applicato alla valutazione delle iniziative integrate di comunità: stato dell’arte, prospettive e problemi”, in Stame N. (1998), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano.

De Benedictis, L., Miccolis, S., Venturi, P., Zamagni, S. (2023), “La prospettiva civile dell’impatto sociale”, *Aiccon Position Paper*.